

Rassegna del 22/01/2016

SANITA' REGIONALE

22/01/16	Cronache del Garantista Calabria	9	Tarda l'avvio degli ospedali di Gioia Tauro e Sibaritide - Tarda l'avvio degli ospedali di Gioia Tauro e Sibaritide	...	1
22/01/16	Gazzetta del Sud	19	«Stallo sui tre nuovi ospedali» Si tenta un cronoprogramma	Calabretta Betti	2
22/01/16	Gazzetta del Sud	19	La Reggio-Taranto fra le 10 tratte peggiori	...	4
22/01/16	Gazzetta del Sud	22	Resteranno 100 posti letto nell'ospedale lametino	...	5
22/01/16	Quotidiano del Sud	13	Costruzione dei nuovi ospedali La discussione sulle procedure arriva in commissione	...	6

SANITA' LOCALE

22/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Votato l'atto di indirizzo sul nuovo ospedale	Colacino Danilo	7
22/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Non si può effettuare la fusione per decreto	...	8
22/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	L'Asp taglia la seconda ambulanza	Ranieri Francesca	9
22/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Ospedale, faccia a faccia Comune-Azienda sanitaria	...	10
22/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	La Provincia consegna i defibrillatori a Montepaone e Gasperina	...	11
22/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Laboratori di salute per genitori e alunni	Cosco Rosa	12
22/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Resteranno 100 posti letto nell'ospedale lametino	...	13
22/01/16	Gazzetta del Sud Catanzaro	42	Visite di prevenzione dei tumori della pelle e del cavo orale	Sisca Antonio	14
22/01/16	Giornale di Calabria	2	Nesci (M5S): "Sul Pugliese è stata violata la Costituzione"	...	15
22/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Pugliese, l'umanità che non c'è	Mirante Bruno	16
22/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	22	Ospedale, Alecci vuole vederci chiaro	Macri Dario	17
22/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	22	Oggi l'incontro sulla Dieta mediterranea	...	18
22/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	27	Ex primario di Chirurgia assolto	...	19
22/01/16	Quotidiano del Sud Catanzaro	22	Una corretta alimentazione parte sempre dalla scuola	...	20
22/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	Papillo (Pd) «Rilanciare conferenza dei sindaci»	...	21
22/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20	Problemi urologici Domani l'incontro	...	22
22/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	22	In campo nella lotta contro i tumori	Conidi Dario	23
22/01/16	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	20	Gli anziani non autosufficienti saranno assistiti da 50 operatori	Prestia Francesco	24

PALAZZO CAMPANELLA



Tarda l'avvio
 degli ospedali
 di Gioia Tauro
 e Sibaritide

A PAGINA 9

PALAZZO CAMPANELLA

Tarda l'avvio degli ospedali di Gioia Tauro e Sibaritide

I lavori della terza commissione consiliare di palazzo Campanella si sono concentrati ieri sull'audizione dei tre direttori generali delle Aziende sanitarie provinciali di Vibo Valentia, Cosenza e Reggio Calabria, in merito alla realizzazione dei tre ospedali di Vibo, Sibaritide e Gioia Tauro. Da parte dei componenti le commissioni molte sono state, alla fine, le perplessità. «L'audizione - ha detto il pd Carlo Guccione - ha posto in evidenza come ancora nessuna delle tre grandi infrastrutture sia stata cantierizzata. Particolarmente delicata è la vicenda della realizzazione di Gioia Tauro e Sibaritide, dove, nonostante siano stati siglati i contratti sin dal 9 settembre 2014, risulta ancora tutto fermo per la mancata sottoscrizione del "Patto di legalità", perché l'impresa aggiudicataria, la Tecnicis, è stata oggetto di una interdittiva antimafia. È evidente come sia trascorso ormai inutilmente oltre un anno e mezzo dalla firma dei contratti e ancora non si è in grado di rimuovere tale situazione che rischia di incancrenirsi e di sfociare in contenziosi tra l'impresa e la Regione Calabria di cui non avvertiamo il bisogno, vanificando, nei fatti, la realizzazione di due opere importantissime».

«Non possiamo quindi rischiare - sottolinea Guccione - che le risorse destinate ai due grandi ospedali possano finire in maxi risarcimento danni, tutti a carico dei cittadini, per non avere scelto, o la revoca dell'appalto, altrimenti affidandolo all'impresa che segue in

graduatoria, o firmare, attraverso il Rup (responsabile unico del provvedimento), ing. Pallaria, la richiesta di avvio delle procedure alla ditta aggiudicataria, appunto, la Tecnicis. Perdere ulteriormente tempo, significa voler evitare di assumersi responsabilità e allontanando, colpevolmente, nel tempo, la concreta possibilità di avvio dei lavori».

Uguale preoccupazione è stata espressa dal capogruppo di Forza Italia alessandro Nicoò che ha aggiunto: «Anche oggi ai lavori della Commissione erano assenti i rappresentanti del dipartimento infrastrutture e salute della Regione, un atteggiamento questo, che ha infastidito anche i colleghi di maggioranza e che sottolinea il deficit politico dell'attuale governo regionale rispetto a questioni che pesano sulla vita e la sicurezza dei cittadini, e che divorano oltre il 60% del bilancio della Regione. Non è dato capire - afferma ancora Nicolò - se la stasi impressa alle politiche sanitarie sia una scelta del presidente Oliverio oppure un effetto perverso del corto circuito tra lo stesso Presidente della Regione, il commissario Scura ed il direttore generale Fatarella».



Audizione dei dg in Commissione consiliare. Criticata l'assenza della Regione

«Stallo sui tre nuovi ospedali» Si tenta un cronoprogramma

Per Vibo si punta alla posa della prima pietra entro ottobre
Gioia e Sibaritide, a breve l'incontro tra commissario e Tecnis

Betty Calabretta
CATANZARO

Che ne è dei tre nuovi ospedali a suo tempo deliberati nell'ambito degli interventi di Protezione civile e poi restituiti alla gestione regionale, ora in regime di Piano di rientro? La materia è finita sul tavolo della terza commissione del Consiglio comunale, che due giorni fa sulla realizzazione dei tre nosocomi di Vibo, Sibaritide e Gioia Tauro ha acquisito notizie durante l'audizione dei dg dell'Asp di Vibo e di Cosenza, rispettivamente Angela Caligiuri e Raffaele Mauro, e del sub commissario Francesco Silvio Campolo per l'Asp di Reggio. Il presidente della Commissione, Michelangelo Mirabello, dopo la disamina sullo stato delle procedure per l'avvio dei lavori dei tre nosocomi, ha riferito che è stata sollecitata la presenza nella prossima seduta dei direttori generali dei dipartimenti Salute e Infrastrutture «per ulteriori importanti elementi da approfondire». Anche il presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, Alessandro Nicolò, ha stigmatizzato l'assenza dei rappresentanti dei due dipartimenti, «un atteggiamento questo - sostiene Nicolò - che ha infastidito anche i colleghi di maggioranza e che sottolinea il deficit

politico dell'attuale governo regionale. Non è dato capire - afferma ancora Nicolò - se la stasi impressa alle politiche sanitarie sia una scelta del presidente Oliverio oppure un effetto perverso del corto circuito tra lo stesso presidente, il commissario Scura e il dg Fatarella. Intanto i calabresi vanno a curarsi fuori regione...». Nicolò fa notare «quanto sia ancora in alto mare l'avvio delle opere». Concetto ripreso da Carlo Guccione: «L'audizione ha posto in evidenza come ancora nessuna delle tre grandi infrastrutture sia stata cantierizzata. Particolarmente delicata è la vicenda di Gioia Tauro e Sibaritide. Nonostante siano stati siglati i contratti sin



Don Biagio Amato è stato audito per l'associazione di categoria Uneba Calabria

Strutture private

● La terza commissione consiliare ha audito anche i rappresentanti delle strutture territoriali extraospedaliere i quali, «alla luce della proposta di Regolamento che inciderebbe, modificandoli, sui requisiti strutturali, tecnologici e di personale, hanno espresso preoccupazione per il futuro di realtà che rivestono un ruolo strategico di filtro tra il territorio e i servizi ospedalieri». Per le associazioni regionali di categoria Uneba, Aiop, Anaste, Agidae, Aris, è intervenuto l'avv. Francesco Rotundo; per Uneba Calabria, è stato audito don Biagio Amato. ● La commissione ha deciso di deliberare un atto di indirizzo per chiedere il monitoraggio di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private convenzionate per effettuare i controlli dovuti. Al dg Fatarella e al commissario Scura il compito di inviare una dettagliata relazione corroborata da idonea documentazione, con l'obiettivo di avviare, struttura per struttura, un controllo efficace dei requisiti previsti.

dal 9 settembre 2014 - dice Guccione - risulta ancora tutto fermo per la mancata sottoscrizione del Patto di legalità». Il consigliere Pd paventa contenziosi tra l'impresa e la Regione, con il rischio «che le risorse destinate ai due grandi ospedali possano finire in maxi risarcimento danni, tutti a carico dei cittadini, per non aver scelto o la revoca dell'appalto, altrimenti affidandolo all'impresa che segue in graduatoria, o la richiesta di avvio delle procedure alla ditta aggiudicatrice». Sulla realizzazione dei nuovi ospedali anche il commissario ad acta Massimo Scura ha di recente tenuto incontri di verifica in ottemperanza alla delega avuta del Governo, che nel secondo punto relativo ai suoi compiti prevede «il monitoraggio delle procedure per la realizzazione dei nuovi ospedali secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalla programmazione sanitaria regionale». È in corso di definizione il cronoprogramma per la nuova struttura ospedaliera di Vibo: entro ottobre dovrebbe aver luogo la posa della prima pietra. Nei prossimi giorni Scura incontrerà il direttore tecnico della società Tecnis per definire il cronoprogramma per gli ospedali della Sibaritide e di Gioia Tauro. 4





Consiglieri regionali. Sempre alto a Palazzo Campanella l'interesse per il settore vitale della Sanità

Dal rapporto di Legambiente emerge l'inadeguatezza dei treni in Calabria

La Reggio-Taranto fra le 10 tratte peggiori

Convogli con carrozze vetuste e porte guaste, rara l'aria condizionata

CATANZARO

Tra le 10 peggiori tratte ferroviarie d'Italia, al quinto posto c'è la Reggio-Taranto. È emerso dal rapporto Pendolaria 2015 di Legambiente presentato ieri a Napoli. L'età media dei treni in Calabria è di oltre 21 anni. Circolano, infatti, convogli con carrozze vetuste, con porte guaste e senza aria condizionata. E ancora, spesso si verificano problemi ai finestrini ed ai servizi igienici,

ritardi e soppressioni. A causa del taglio di 20 milioni di euro della Regione Calabria al contratto di servizio con Trenitalia, la linea jonica ha visto la soppressione di 26 treni regionali (poi diventati 16) con un conseguente enorme disagio per la costa jonica lucana. Tra il 2010 e il 2015 il taglio al servizio ferroviario è stato pari al 26% in Calabria. La notizia di tre nuovi treni Atr 220 "Swing" che Trenitalia ha destinato al servizio ferroviario regionale sulla linea Jonica Sibari/Reggio Calabria rappresenta un primo buon risultato. Tra gli interventi calabresi, ci-

tati nel dossier, quello del treno "Tamburello". Si tratta del collegamento Melito di Porto Salvo-Reggio Calabria-Rosarno, introdotto per diminuire i disagi causati dai lavori sulla Autostrada Salerno-Reggio Calabria. La Regione Calabria, nell'ambito del servizio ferroviario regionale, ha deciso nel 2011 di finanziare e garantire la presenza di questo treno in-



Bene i tre nuovi treni "Swing" destinati al servizio regionale

dipendentemente dai lavori autostradali. Con l'istituzione della fermata "Aeroporto" il servizio è stato rilanciato nel 2013, sempre finanziato dalla Regione Calabria, ma vede il passaggio di sole 7 coppie di treni al giorno. L'ennesimo grave taglio dei treni sulla linea jonica aveva addirittura stabilito a fine 2012 che la tratta Sibari-Taranto non doveva essere più servita da treni viaggiatori. Dopo mesi di trattative furono ripristinate nell'aprile 2013 due coppie di treni, mentre dal 2014 si è ritornati addirittura ad un solo collegamento Intercity. ◀



Panedigrano del comitato Ssl

Resteranno 100 posti letto nell'ospedale lametino

«Il dg Perri ha detto che sarà un nosocomio di primo livello»

LAMEZIA TERME

Quello lametino non sarà ospedale di base perché fa parte di un'azienda sanitaria provinciale con bacino di utenza di 369 mila abitanti che lo fa rientrare nei parametri di ospedale di primo livello. L'ha detto il direttore generale dell'Asp Giuseppe Perri nel consiglio comunale di martedì scorso sulla sanità. «È un'opinione che, se confermata, ci rende ben lieti», osserva Nicolino Panedigrano del comitato «Salviamo la sanità del Lametino». Che aggiunge: «Chiediamo però a tutti coerenza».

L'esponente del comitato fa un po' di conti: «Dei 1.107 posti letto spettanti alla provincia in base al nuovo parametro del 3 per mille, 730 sono infatti destinati alla istituenda azienda unica "Dulbecco" di Catanzaro, e 170 sono destinati alle 3

cliniche private catanzaresi. Ne restano 207 da dividere tra la clinica privata di Lamezia, gli ospedali di Soverato e di Soveria Mannelli e quello lametino. A conti fatti al "Giovanni Paolo II" resteranno più o meno un centinaio di posti letto, con cui dovrebbe far concorrenza ai reparti della corazzata "Dulbecco" e delle cliniche private catanzaresi. Con quale esito lo intendono anche le pietre».

Panedigrano sostiene: «Siamo sicuri che lui per primo chiederà, minacciando le proprie dimissioni, che siano riaperti al "Giovanni Paolo II" tutti i reparti previsti negli ospe-

dali di primo livello ma oggi chiusi: neurologia, oculistica, otorinolaringoiatria, con il centro trasfusionale aperto h 24 e non soltanto per 6 ore. E che rimangano in piena attività tutti gli altri servizi ormai in via di smantellamento».

Secondo il comitato Ssl «questo a riprova che da parte del commissario Scura non si tratti dell'ennesimo specchietto per le allodole da portare come trofeo a qualche potentato catanzarese. Condividiamo l'impeto del sindaco Mascaro nello stigmatizzare la gravità del suo sdegnoso comportamento e della sua assenza al consiglio comunale. Un comportamento che pone Scura alla pari di un ex direttore generale dell'Asp che alla fine ne pagò le conseguenze. Da parte nostra stiamo denunciando omissioni e atti illegittimi del commissario sia alla procura ordinaria ed a quella della Corte dei conti, ma anche al ministro della Salute, perché riteniamo non più sopportabili questi suoi atteggiamenti tricotanti di ignorare, anche a costo di far perdere finanziamenti per decine di milioni, alcune precedenti e valide scelte organizzative come quelle sulla rete trauma di cui la Calabria deve obbligatoriamente dotarsi» *



Nicolino Panedigrano

Due terzi dei posti letto andranno alla nuova azienda "Dulbecco" di Catanzaro



■ REGIONE Audizioni dei dirigenti dell'Asp

Costruzione dei nuovi ospedali

La discussione sulle procedure arriva in commissione

REGGIO CALABRIA - La commissione Sanità, presieduta dal consigliere Michelangelo Mirabello, ieri si è concentrata soprattutto sullo stato dell'arte delle procedure tese alla costruzione dei nuovi ospedali, tema intorno al quale si è sviluppato un articolato dibattito al quale hanno preso parte i consiglieri Esposito, Nicolò, Guccione, Giudiceandrea e Morrone.

Ad essere auditi sono stati i direttori generali dell'Asp di Vibo e di Cosenza, Angela Caligiuri e Raffaele Mauro; mentre per l'Asp di Reggio Calabria, è intervenuto il sub commissario Francesco Silvio Campolo. Sulla chiusura della Casa Albergo di Oriolo è stato audito il direttore generale dell'Asp di Cosenza, Raffaele Mauro. Nel prosieguo dei lavori, l'organismo ha audito i rappresentanti delle strutture territoriali

extraospedaliere i quali «alla luce della proposta di regolamento che inciderebbe, modificandoli, sui requisiti strutturali, tecnologici e di personale» hanno espresso «preoccupazione per il futuro di realtà che rivestono un ruolo strategico di filtro tra il territorio e i servizi ospedalieri».

Il presidente della Commissione, Michelangelo Mirabello, a margine dei lavori, ha dichiarato: «Abbiamo avviato, alla presenza dei direttori generali, una disamina dello stato delle procedure per l'avvio dei lavori dei nuovi ospedali della Sibaritide, della Piana di Gioia Tauro e di Vibo Valentia. Sollecitiamo la presenza nella prossima seduta dei direttori generali del dipartimento Salute e Infrastrutture perché vi sono ulteriori importanti elementi da approfondire».



Il documento rischia di non aver valore poiché, come ha detto Abramo, in materia di programmazione sanitaria è competente il commissario

Votato l'atto di indirizzo sul nuovo ospedale

Sostituisce la delibera che lo destinava a Germaneto. Il consiglio preferisce ricostruire il "Pugliese"

Abramo: un netto sbilanciamento a favore dell'Ateneo nell'integrazione tra le due aziende

Daniilo Colacino

Il consiglio comunale si è determinato ieri sull'atto di indirizzo per la realizzazione del nuovo ospedale cittadino, pur avendo poca o nulla capacità d'incidere sulla materia, come peraltro messo in rilievo dallo stesso sindaco e da alcuni componenti del civico consesso. L'atto è stato varato (con l'aggiunta di un emendamento congiunto) con 23 voti favorevoli e le uniche due astensioni di Sergio Costanzo ed Eugenio Riccio. Al testo originario, dunque, è stato aggiunto quanto segue: «Intendendo la localizzazione del costruendo nosocomio, di valenza Hub, nell'area ricompresa tra l'attuale presidio Ciaccio e il Pugliese, il consiglio comunale dà mandato al sindaco di definire un nuovo accordo di programma che recuperi una più equa distribuzione delle unità operative e della professionalità del Pugliese-Ciaccio e del Mater Domini». Aziende ospedaliere in merito alle quali nel documento si fa ovviamente cenno al processo d'integrazione. Fin qui il pronunciamento di ieri, arrivato dopo circa tre ore di Consiglio. L'aula peraltro torna a riunirsi oggi, ma su ben altri punti all'ordine del giorno, a partire dalle 10.30. La seduta di ieri è stata aperta dal sindaco Abramo, che ha puntualizzato un concetto fondamentale: «In materia di programmazione sanitaria, come tutti sapete, è competente la Regione e nei fatti la struttura commissariale nominata dal Governo». Ma ha aggiunto: «Su tale vicenda si è ingenerata tanta confusione e qualcuno ha parlato di passo indietro da parte mia. Secondo me nell'accordo tra Regione e Università per l'integrazione degli ospedali c'è stato un netto sbilanciamento in favore dell'Ateneo. Noi, al di là di tutto, crediamo che ai medici del Pugliese vada riconosciuto un ruolo importante ragionando su come utilizzare i 120 milioni di euro a disposizione per costruire un

nuovo ospedale, e su dove allocare il nosocomio. Riguardo alla questione ricordo che la delibera del 10 gennaio 2005 propose come luogo Germaneto, ma nel corso degli anni si è sviluppato un dibattito sull'opportunità di modificare tale indirizzo in virtù del graduale abbandono del centro storico e così nella delibera del 13 maggio 2015 sulle linee guida del Psc, pur non essendo specificamente considerata tale questione, si è prestata molta attenzione all'abbandono della città. Ecco perché - ha concluso - credo che vada verificata la possibilità di demolire la struttura esistente e di ricostruire ex novo al suo posto un moderno presidio». Lo ha contestato Costanzo, che nel voto si è detto diviso tra cuore e ragione: «Non ci sono 120 milioni per il Pugliese, perché 20 milioni servono per il pronto soccorso universitario e 40 milioni sono assegnati al polo oncologico, restandone dunque solo 60 per il nuovo ospedale. Risorse insufficienti». Mimmo Tallini ha invece affermato: «Ci hanno chiamato speculatori quando ci siamo opposti allo svuotamento di Catanzaro, ma avevamo ragione. Questa, però, è una città strana: se costruisci una strada a nessuno importa, se cambi una lampadina in una strada ti fai molti amici in quella via. Comunque sia, adesso dobbiamo condurre una battaglia per avere un hub da 450 posti letto. Una struttura funzionale, che altrimenti non ha ragion d'essere. Non possiamo infatti assistere a una spoliazione come l'assegnazione di 7 Unità operative in più al policlinico di Germaneto e altrettante in meno al Pugliese». A seguire Nicola Ventura: «Questa seduta passerà alla storia e noi purtroppo parliamo di sanità come a "Lascia o Raddoppia", ovvero vogliamo l'ospedale qui o lì. Arriviamo a discuterne sulla base di una spinta emotiva. Siamo fuori tempo massimo e tale delibera non serve ad alcunché». A chiudere la singolare posizione di Riccio, che peraltro ha proposto un referendum sull'ubicazione del nuovo ospedale, il quale ha definito penalizzati gli abitanti di Lido in caso di infarto, perché lontani dal Pugliese. Peccato che se sarà spostato a Germaneto, lo stesso potrebbero dire le migliaia di catanzaresi della zona centronord. ◀



NЕСSI (M5S)

Non si può effettuare la fusione per decreto

«La Costituzione della Repubblica impedisce al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura, di realizzare per decreto l'integrazione tra l'ospedale Pugliese-Ciaccio e il policlinico universitario di Catanzaro». Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, che precisa: «Nessuna esigenza riguardante il piano di rientro può legittimare una violazione della Carta costituzionale. «Il commissario Scura sa bene – sottolinea la parlamentare – di non poter surrogare il potere legislativo del Consiglio regionale, come ribadito in linea principale dalla Corte costituzionale. Nello specifico il giudice delle leggi ha affermato che “la disciplina contenuta nel secondo comma dell'articolo 120 della Costituzione non può essere interpretata come implicitamente legittimante il conferimento di poteri di tipo legislativo ad un soggetto che sia stato nominato commissario del Governo». «



Suem 118 di Soverato, a regime la reperibilità di autisti e infermieri dell'equipe non medicalizzata

L'Asp taglia la seconda ambulanza

Gli operatori in soli 30 minuti dovranno raggiungere la postazione

Ma le attività sono numerose: sarà sufficiente un'ambulanza "a chiamata"?

**Francesco Ranieri
SOVERATO**

Appare ormai acquisita la decisione dell'Asp di sospendere le attività della seconda ambulanza della postazione 118 di Soverato-Montepaone. Pur in presenza di numerosi servizi da espletare da parte dell'equipe non medicalizzata, la direzione del settore ha ritenuto sufficiente attivare una pronta disponibilità sostitutiva: in sostanza si tratta di un regime di reperibilità che richiede ai dipendenti (autisti e infermieri) di poter entrare in servizio, in caso di necessità, entro trenta minuti. Certo, il più delle volte non si tratta di dover intervenire su teatri di soccorso, visto che la seconda ambulanza è utilizzata prevalentemente per servizi di trasporto da una struttura ospedaliera a un'altra e, in genere, per interventi che non richiedono sempre il massimo della tempestività come possono essere i soccorsi in caso d'incidente o malore, tanto per fare qualche esempio. Trenta minuti, però, sono sempre un lasso di tempo importante, nel quale la "missione" da compiere finisce comunque per partire già gravata da questo fardello cronometrico: ciò significa che un potenziale paziente dovrà attendere almeno trenta minuti prima di potersi muovere verso un ospedale per essere sottoposto ad accertamenti spe-

cialistici o per particolari urgenze. Tutto questo viene fatto in un'ottica di razionalizzazione delle spese e per avere del personale da utilizzare in altre postazioni che ne sono carenti. Ma si sta procedendo a basare sul principio della reperibilità un servizio (quello svolto dalla seconda ambulanza) che prevede numerose attività: taxi sanitari da e per il presidio ospedaliero di Soverato e altri presidi, trasferimenti ordinari e urgenti da e per quell'ospedale o altri, trasferimenti a livello regionale e anche extraregionale, trattamenti sanitari obbligatori, interventi sul territorio in base a esigenze del servizio, sostituzione della prima équipe di Montepaone (dunque anche soccorsi, ndc), particolari eventi o necessità, emergenze a diversi livelli. Inoltre, la seconda ambulanza viene anche utilizzata per il trasporto di provette, sacche di sangue, emoderivati, in attesa che venga integrato l'organico degli auristi della centrale operativa: questa è un'ulteriore criticità da rilevare, visto che ci sono i mezzi specifici per il trasporto sangue (acquistati peraltro circa un anno fa) ma mancano i relativi conducenti. Osservando questo quadro d'insieme appare evidente che si sta quindi sospendendo un servizio che prevede un'ampia serie di interventi, pressoché quotidiani, basandolo su un'organizzazione "a chiamata" che risulterà probabilmente ineccepibile a livello potenziale ma che, al momento, non sembra essere in grado di muoversi con la preesistente e collaudata puntualità. ◀

Mezzi ko

Di nuovo in officina!

● Ancora nei giorni scorsi la prima ambulanza della postazione di Soverato-Montepaone è finita sotto i ferri del meccanico. Un guasto ha costretto l'azienda a rivolgersi a una ditta privata per coprire il territorio in caso di necessità. Un fatto che si ripete con estrema frequenza, a testimoniare il grande utilizzo di questi mezzi di soccorso, sia per interventi urgenti che per trasporti e trasferimenti.



OGGI IL CONFRONTO SUL FUTURO DEL PRESIDIO

Ospedale, faccia a faccia Comune-Azienda sanitaria

SOVERATO

Il futuro del presidio ospedaliero di Soverato sarà oggi al centro di un incontro che vedrà di fronte l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ernesto Alecci, il direttore generale dell'Asp Giuseppe Perri e il direttore sanitario provinciale Carmine Dell'Isola. Si partirà probabilmente dalla recente prospettiva di soppressione della diabetologia e del ridimensionamento di altri reparti; un'eventualità criticata in chiave preventiva dal movimento intercomunale "0967" e che potrebbe essere preludio di ulteriori tagli. Proprio per capire le intenzioni dell'azienda e arrivare a potenziare le attività del nosocomio, l'amministrazione ha promosso l'incontro coi vertici Asp, ai quali avrà modo di confermare la necessità di far sì che l'ospedale di Soverato resti punto di riferimento per l'intero comprensorio. Considerato che la struttura è anche l'unica esistente per le Preserre e per l'alto Jonio reggino, sembra evidente dover ragionare su un rafforzamento su una lenta spoliazione che penalizzerebbe un consistente bacino di popolazione. Sarà dunque importante riuscire a proporre all'Asp un progetto complessivo di rilancio, senza doversi poi ritrovare a combattere anno dopo anno per difendere singoli reparti che, in assenza di un'idea organizzativa globale, finirebbero per essere lentamente svuotati e infine trasferiti altrove. ◀ (fr.ra.)



Sanità**La Provincia
consegna
i defibrillatori
a Montepaone
e Gasperina****MONTEPAONE**

La cerimonia di consegna si è svolta nella sede della Provincia di Catanzaro dove il presidente Enzo Bruno ha ufficialmente consegnato i defibrillatori ai comuni che hanno preso parte ad un progetto che ha portato in tutto 12 defibrillatori nelle farmacie di altrettanti comuni del Catanzarese. Nel basso Jonio gli strumenti sono stati accordati dal gruppo formato dalla provincia, l'università "Magna Graecia", dal Centro di ricerche interregionale per la sicurezza alimentare e la salute (Irc Fsh), da Federfarma Catanzaro e dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Catanzaro, alle strutture di Gasperina e Montepaone. Per il paese gasperinese è la struttura del dottor Sandro Macrina ad aver avuto in consegna il defibrillatore mentre per il comune di Montepaone è la farmacia Murone nel borgo storico del paese ad aver ottenuto lo strumento medico. I nuovi dispositivi permetteranno di intervenire in maniera tempestiva qualora ci fosse la necessità di ripristinare il normale ritmo cardiaco agendo sulle anomalie cardiache in caso di infarto. Uno strumento importante che permetterà di intervenire per salvare vite. * (sa.am.)



Sellia Marina

Laboratori salute per genitori e alunni

Iniziativa nell'ambito del progetto sperimentale "Luoghi di prevenzione"

Rosa Cosco**SELLIA MARINA**

Alimentazione corretta, attività fisica, comportamenti responsabili: un equilibrio perfetto, che riguarda tutti, a partire dai giovanissimi. È proprio in questa ottica che, anche a Sellia Marina (come in altri istituti del comprensorio), sono state organizzate attività laboratoriali di educazione, prevenzione e promozione della salute (contro comportamenti a rischio, vedi alcool e fumo di tabacco). L'iniziativa, attraverso il progetto sperimentale "Luoghi di prevenzione", grazie ad un protocollo di intesa siglato con la cooperativa Zarapoti, si è tenuta negli spazi della scuola secondaria di primo grado diretta dalla dirigente Filomena Folino. «La particolarità del progetto - ha spiegato Franco Montesano, direttore

dell'Uoc Sert di Soverato, nonché referente regionale "Luoghi di Prevenzione" - risiede nell'invertire la rotta rispetto alle azioni più tradizionali nell'ambito della promozione della salute: non sono, come solitamente avviene, gli operatori ad entrare in classe, è la classe a recarsi in un luogo specifico, all'interno del quale operatori appositamente formati e un setting predefinito accolgono gli studenti». Ma cosa hanno sperimentato questi discenti? Accompagnati dalle operatrici, Stefania Esposito e Mariantonia Lomanno (Cooperativa Zarapoti), coadiuvate da Virginia Capisciolto (Asp Catanzaro), hanno indossato occhialini di spercettivi per simulare l'ebbrezza da alcool, video 3d sul viaggio delle polveri sottili, scrittura creativa. Non è tutto. Presto toccherà pure ai genitori e agli insegnanti: è previsto un ulteriore incontro di sensibilizzazione in merito ai comportamenti a rischio, stavolta rivolto ai più grandi. *



I protagonisti. Gli allievi che hanno preso parte al progetto



Panedigrano del comitato Ssl

Resteranno 100 posti letto nell'ospedale lametino

Due terzi dei posti letto andranno alla nuova azienda "Dulbecco" di Catanzaro

«Il dg Perri ha detto che sarà un nosocomio di primo livello»

LAMEZIA TERME

Quello lametino non sarà ospedale di base perché fa parte di un'azienda sanitaria provinciale con bacino di utenza di 369 mila abitanti che lo fa rientrare nei parametri di ospedale di primo livello. L'ha detto il direttore generale dell'Asp Giuseppe Perri nel consiglio comunale di martedì scorso sulla sanità. «È un'opinione che, se confermata, ci rende ben lieti», osserva Nicolino Panedigrano del comitato "Salviamo la sanità del Lametino". Che aggiunge: «Chiediamo però a tutti coerenza».

L'esponente del comitato fa un po' di conti: «Dei 1.107 posti letto spettanti alla provincia in base al nuovo parametro del 3 per mille, 730 sono infatti destinati alla istituenda azienda unica "Dulbecco" di Catanzaro, e 170 sono destinati alle 3 cliniche private catanzaresi. Ne restano 207 da dividere tra la clinica privata di Lamezia, gli ospedali di Soverato e di Soveria Mannelli e quello lametino. A conti fatti al "Giovanni Paolo II" resteranno più o meno un centinaio di posti letto, con cui dovrebbe far concorrenza ai reparti della corazzata "Dulbec-

co" e delle cliniche private catanzaresi. Con quale esito lo intendono anche le pietre».

Panedigrano sostiene: «Siamo sicuri che lui per primo chiederà, minacciando le proprie dimissioni, che siano riaperti al "Giovanni Paolo II" tutti i reparti previsti negli ospedali di primo livello ma oggi chiusi: neurologia, oculistica, otorinolaringoiatria, con il centro trasfusionale aperto h 24 e non soltanto per 6 ore. E che rimangano in piena attività tutti gli altri servizi ormai in via di smantellamento».

Secondo il comitato Ssl «questo a riprova che da parte del commissario Scura non si tratti dell'ennesimo specchio per le allodole da portare come trofeo a qualche potentato catanzarese. Condividiamo l'impeto del sindaco Mascaro nello stigmatizzare la gravità del suo sdegnoso comportamento e della sua assenza al consiglio comunale. Un comportamento che pone Scura alla pari di un ex direttore generale dell'Asp che alla fine ne pagò le conseguenze. Da parte nostra stiamo denunciando omissioni e atti illegittimi del commissario sia alla procura ordinaria ed a quella della Corte dei conti, ma anche al ministro della Salute, perché riteniamo non più sopportabili questi suoi atteggiamenti tracotanti di ignorare, anche a costo di far perdere finanziamenti per decine di milioni, alcune precedenti e valide scelte organizzative come quelle sulla rete trauma di cui la Calabria deve obbligatoriamente dotarsi» •



Le attività della Lilt di Filadelfia

Visite di prevenzione dei tumori della pelle e del cavo orale

Controlli gratuiti
 giovedì 28 gennaio
 nei locali
 del poliambulatorio
 di piazza Serrao

Un'altra campagna promossa dall'associazione

Antonio Sisca
FILADELFIA

È stata organizzata dalla delegazione di Filadelfia della Lilt, presieduta da Tonino Gugliotta, che da qualche anno opera attivamente in città, la giornata di prevenzione oncologica per i tumori della pelle e del cavo orale. Gugliotta invita i cittadini a farsi controllare perché, come sostiene il professore Francesco Schittulli, «le patologie tumorali sono state considerate un vero e proprio tabù, un messaggio di sofferenza e dolore, quasi privo di speranza. E il non parlarne, il far finta di niente era il modo più semplice, anche se il più rischioso, per allontanare la paura del tumore. Ma non il cancro stesso».

Oggi, l'atteggiamento psico-sociale, per fortuna, è cambiato e fondamentali passi in avanti sono stati compiuti grazie alla ricerca, alla prevenzione, alla diagnosi e alla terapia. Si è in particolare sviluppata la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce, che si stanno sempre più diffondendo e consolidando. Attraverso la prevenzione è, infatti, possibile oggi vincere il tumore. Bastano salutari comportamenti, semplici accortezze e periodici controlli clinico-strumentali.

La prevenzione e la diagnosi precoce oggi guariscono il 54

per cento dei casi di cancro. Tuttavia, nonostante i miglioramenti scientifici avvenuti nel tempo, il livello di guardia deve restare ancora alto sul fronte della sensibilizzazione, soprattutto nei confronti dei giovani.

La delegazione di Filadelfia, pertanto, prosegue le iniziative di sensibilizzazione. In particolare dopo l'ultima campagna "Nastro rosa" dedicata alla prevenzione dei tumori al seno, la delegazione ha organizzato un altro incontro con i cittadini nel corso del quale si parlerà dei tumori della pelle e del cavo orale. L'incontro si terrà giovedì 28 gennaio al poliambulatorio in piazza Serrao a Filadelfia, chi volesse prenotare una visita può farlo telefonando al numero 3204636864, dalle 17 alle 20.

«Le attività portate avanti in questi anni – spiega Gugliotta – oltre a coinvolgere la popolazione, hanno permesso anche di incrementare i servizi offerti. Grazie alla sensibilità dimostrata dal dottor Davide Caruso che ha voluto mettere a disposizione della delegazione di Filadelfia la sua professionalità in ambito maxillo-facciale, sarà possibile prenotare una visita di prevenzione dei tumori del cavo orale. Sarà inoltre possibile prenotare una visita di controllo dei nei con il dermatologo dottor Stefano Dastoli. Fondamentale il coordinamento della dottoressa Maria Grazia Santagata e della professoressa Daniela Rotino». ♦



Nesci (M5S): "Sul Pugliese è stata violata la Costituzione"

CATANZARO. "La Costituzione della Repubblica impedisce al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura, di realizzare per decreto l'integrazione tra l'ospedale Pugliese-Ciaccio e il policlinico universitario di Catanzaro". Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, che precisa: "La Costituzione attribuisce alle Regioni potestà legislativa in ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. L'esercizio della struttura commissariale di poteri ben limitati e delegati non può spingersi fino a scavalcare le disposizioni costituzionali. Nessuna esigenza riguardante il piano di rientro può legittimare una violazione della Carta costituzionale". "Il commissario Scura sa bene - sottolinea la parlamentare - di non poter surrogare il potere legislativo del Consiglio regionale, come ribadito in linea principale dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 310/2010 e in via analogica con la sentenza n. 123/2011. Nello specifico - continua la parlamentare 5 stelle - il giudice delle leggi ha affermato che "la disciplina contenuta nel secondo comma dell'articolo 120 della Costituzione non può essere interpretata come implicitamente legittimante il conferimento di poteri di tipo legislativo ad un soggetto che sia stato nominato commissario del Governo".



COMUNE Emendata la delibera per blindare l'ospedale. Costanzo e Riccio si astengono Pugliese, l'unanimità che non c'è

No alla ristrutturazione: una nuova struttura nell'area del Ciaccio-De Lellis

di **BRUNO MIRANTE**

L'AULA dice sì all'integrazione tra l'ospedale Pugliese e l'Azienda Universitaria Mater domini ma il nuovo ospedale del Capoluogo dovrà sorgere nell'area compresa tra l'attuale sito di viale Pio X e l'ampia zona che ospita il presidio Ciaccio De Lellis. E' quanto è emerso dalla seduta del consiglio comunale dedicata al futuro dell'ospedale Pugliese.

La proposta di delibera che è arrivata in aula non ha convinto molti consiglieri comunali di entrambi gli schieramenti che hanno animato un lungo dibattito durante il quale sono emerse alcune proposte confluite in un emendamento che è stato approvato dall'assise con 23 voti favorevoli e due astensioni. Il documento iniziale, infatti, così come spiegato dal sindaco nell'intervento che ha aperto i lavori prevedeva la ristrutturazione dell'attuale struttura: «Ho avanzato - dopo essermi confrontato con i vari interlocutori - l'idea di ricostruire il "Pugliese" là dove si trova, nell'area di viale Pio X, utilizzando i 120 milioni di euro già disponibili, integrabili con ulteriori 30-40 milioni di financing. E' un'operazione tecnicamente possibile, già realizzata in altre parti d'Italia grazie alle nuove tecnologie».

«Io penso ad un grande ospedale "Pugliese" - ha detto ancora Abramo - messo in relazione con il Parco del Ciaccio e con l'a-

rea del Madonna dei Cieli, dotato di un nuovo sistema viario collegato alla tangenziale ovest, munito di ampi parcheggi sotterranei e soprattutto interconnesso con il polmone verde del Parco della Biodiversità. Potrebbe diventare, nel giro di qualche anno, uno dei più belli e funzionali ospedali d'Italia».

La possibilità di ristrutturazione è un'eventualità bocciata senza appello da Mimmo Tallini e con accenti diversi anche dai consiglieri Ventura, Iaconantonio e Guerriero.

«Il finanziamento della protezione civile - spiegherà Tallini - non prevede questa possibilità e ci vincola alla costruzione di una nuova struttura» che, i consiglieri individuano nell'attuale area del Ciaccio a qualche centinaio di metri dall'attuale sito. «120.000 euro dirà Ventura non sono in ogni caso sufficienti per la demolizione e la contestuale ricostruzione». La città secondo il consigliere del Pd è arrivata in ritardo ad un appuntamento importante per il futuro del capoluogo senza mai convocare la Consulta sulla sanità: la proposta di delibera non fa altro che dividere e riporta la città indietro di 50 anni a livello sanitario».

L'impianto della delibera non convince.

Costanzo si dichiara a favore della proposta avanzata dal collega Riccio di indire sulla questione un referendum per far decidere i cittadini. En-

trambi i consiglieri si asterranno. Le intenzioni dell'amministrazione comunale della vigilia, di arrivare all'approvazione unanime della pratica vengono meno ma alla fine, l'emendamento proposto consentirà di arrivare ad un atto condiviso che considera il Pugliese, una struttura d'eccellenza che deve restare nel perimetro nord della città.

L'attacco della Nesci

«La Costituzione della Repubblica impedisce al commissario alla sanità calabrese, Massimo Scura, di realizzare per decreto l'integrazione tra l'ospedale Pugliese-Ciaccio e il policlinico universitario di Catanzaro». E' quanto afferma, in una nota, la deputata M5s Dalila Nesci. «La Costituzione - prosegue Nesci - attribuisce alle Regioni potestà legislativa in ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. L'esercizio della struttura commissariale, di poteri ben limitati e delegati, non può spingersi fino a scavalcare le disposizioni costituzionali. Nessuna esigenza riguardante il piano di rientro può legittimare una violazione della Carta costituzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ Anche i circoli del Pd si mobilitano per un vertice con il commissario Perri Ospedale, Alecci vuole vederci chiaro

Il sindaco incontra stamattina i vertici dell'Asp per scongiurare il ridimensionamento

di DARIO MACRÌ

LE INSISTENTI voci su un possibile ridimensionamento dell'ospedale di Soverato hanno suscitato la reazione di cittadini e istituzioni. In particolare, riguardo ad una paventata «soppressione dell'ambulanza adibita al trasporto dei degenti ed alla chiusura della diabetologia», denunciata dal neonato gruppo intercomunale del territorio di soveratese e preserre creato da Antonio Baldassarre Sinopoli, Ivan Posca, Franco Renda e Baldassarre Arena.

Il sindaco Ernesto Alecci vuole vederci chiaro e scongiurare brutte sorprese sul presidio ospedaliero di Soverato. Così stamattina incontrerà il commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro Giuseppe Perri e il direttore sanitario provinciale Carmine Dell'Isola per discutere proprio del presente e del futuro dell'ospedale. «È intenzione dell'amministrazione comunale di Soverato tutelare e potenziare le attività dell'ospedale che deve necessariamente restare riferimento sanitario per tutto il comprensorio – si legge in una nota stampa diffusa da Palazzo di Città – Si confida in una proficua collaborazione con i vertici sanitari provinciali come già ampiamente riscontrato nei precedenti incontri».

Insomma, va bene la riorganizzazione della sanità calabrese avviata dal Tavolo Massicci, ma sarebbe assolutamente deleterio per il comprensorio un depotenziamento scriteriato del presidio sanitario soveratese, che al contrario abbisogna di un

ulteriore rafforzamento in diversi reparti, a cominciare dal 118. Anche se è innegabile la necessità di una razionalizzazione del nosocomio, poiché è noto che non tutto funziona nel migliore dei modi. Scopo dell'amministrazione Alecci sarebbe, dunque, quello di confrontarsi apertamente con i vertici Asp ed esercitare pressione politica sugli organismi che governano la sanità, al fine di tutelare l'ospedale.

All'iniziativa del sindaco Alecci, si è aggiunta poco dopo quella del Pd di Soverato che, insieme ai rappresentanti di altri circoli del basso jonio, nei prossimi giorni incontreranno a loro volta il commissario Perri e Franco Pacenza (delegato per la sanità del Presidente della Regione Oliverio). Sempre per discutere di presente e futuro dell'ospedale di Soverato. L'iniziativa fa seguito all'analisi condotta nei mesi scorsi attraverso un confronto con i circoli del Pd, cittadini e rappresentanti delle forze sociali ed esperti della sanità sulle possibili conseguenze per il territorio del soveratese della messa in atto del piano sanitario regionale recentemente elaborato.

«La riforma sanitaria in Calabria – ha scritto in una nota stampa Fabio Guarna, coordinatore del Pd di Soverato – avrà delle ricadute su quella dell'ospedale che conta un'utenza molto ampia. Pertanto è importante conoscerne tutti gli aspetti per consentire ai cittadini di avere complete informazioni sui servizi previsti e sapere le potenzialità offerte dal sistema sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAVOLI

Oggi l'incontro sulla Dieta mediterranea

DAVOLI – La Lega Navale Italiana, delegazione di Davoli, del presidente Giacinto Bagetta, nell'ambito della mostra d'arte "Mediterraneo: un mare d'arte e cultura" abbinata al concorso d'arte, è lieta di annunciare il terzo appuntamento culturale di gennaio dal titolo "Dieta Mediterranea come Prima Medicina: Valore Culturale e Salutistico" che si terrà oggi alle 16.30 presso il Centro Polifunzionale della Cultura di Via Pitagora in Marina di Davoli, sede della mostra. A parlare del tema alcuni docenti dell'Università della Calabria e della Magna Graecia di Catanzaro, il dott. Giuseppe Perri (Asp Cz), l'archeologa Silvana Iannelli. Modera il professor Andò dell'Unical.

g. r.



■ SANITA' Querelato da una paziente per intervento all'intestino mal riuscito

Ex primario di Chirurgia assolto

La donna subì una seconda operazione di cancro perché la prima incompleta

UN presunto caso di malasanità che si chiude, per il momento, con l'assoluzione del medico imputato. Si tratta dello specialista crotone di Ottavio Corigliano, ex primario dell'Unità operativa di Chirurgia generale dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone. Corigliano è stato assolto, ieri, dall'accusa di lesioni colpose. La sentenza è stata emessa dal giudice Francesca Familiari con la formula «perché il fatto non costituisce reato».

La vicenda risale alla primavera del 2010, quando una paziente oncologica fu sottoposta a intervento chirurgico per l'asportazione di un tumore all'intestino. In realtà, le formazioni sospette emerse in fase diagnostica, a seguito di una colonscopia, erano tre, due polipi e una lesione. Il primo polipo fu asportato endoscopicamente direttamente nel corso dell'esame. Restavano due formazioni da asportare, entrambe maligne. Dopo l'intervento chirurgico, che operò il primario Corigliano con la sua équipe, la donna si sottopose agli esami medici per verificare che i valori fossero rientrati normali. I cosiddetti markers tumorali, invece, erano ancora allarmanti.

Dato, questo, che allertò il primario del reparto di Oncologia, Tullia Pranterà, la quale ordinò i dovuti accertamenti. Dai quali emerse che una delle due formazioni cancerose era ancora lì, non era stata asportata. Al centro del dibattito un referto endoscopico e le indagini preoperatorie che, secondo la difesa del chirurgo, rappresentata dagli avvocati Giuseppe de Masi e Angela Corigliano, avrebbe fuorviato il chirurgo. «L'indagine preoperatoria ha depistato i chirurghi - ha fatto notare la Corigliano, par-

labndo di referto-inesatti e pieni di contraddizioni». L'errore sarebbe stato indotto da indicazioni inesatte per una buona riuscita dell'intervento. Il difensore della parte civile, la paziente, ha tenuto invece a evidenziare un altro aspetto. L'avvocato Mario Nigro ha richiamato la responsabilità del chirurgo nell'aver commesso un fatto che comunque ha provocato un danno alla paziente, pur senza intenzione. La donna subì un secondo intervento, sopportando il terrore che il tumore non asportato potesse costarle la vita.

g. t.



Dir. Resp.: Gianni Festa

Una corretta alimentazione parte sempre dalla scuola

GUARDAVALLE – Si è svolto un incontro dibattito sul tema “Educazione alla corretta alimentazione nella refezione scolastica”. L’iniziativa è stata promossa dall’amministrazione presieduta dal sindaco Pino Ussia, presso la sala consiliare del comune di Guardavalle.

Un tema di grande attualità che ha coinvolto scuola, amministrazione comunale, numerosi genitori ed esperti del settore.

Nel porgere il saluto, l’assessore alle politiche sociali e scolastiche, Raffaele Campagna, ha sottolineato che l’alimentazione nella scuola rappresenta un momento formativo di notevole valenza nella quale si coagulano relazioni, socialità, educazione alla salute, sapori. «Sempre maggiore importanza e centralità - ha detto l’assessore comunale - hanno le problematiche relative ad un corret-

ta alimentazione e a sani stili di vita».

Molto articolato e degno di contenuti l’intervento del dirigente scolastico dell’Istituto Comprensivo “Aldo Moro”, Valerio Mazza, che ha evidenziato con forza la sua soddisfazione sulla qualità del servizio mensa. Sono seguiti gli interventi di Daniela Mamone - Settore igiene Asp di Catanzaro, Serafina Gallo, pediatra, entrambe si sono soffermate per le proprie competenze, ad evidenziare il ruolo fondamentale della dieta mediterranea e di una corretta alimentazione che aiuta a star bene : benessere psico-fisico dell’individuo.

Hanno sottolineato che i disturbi alimentari come l’obesità, si possono prevenire attraverso un equilibrio alimentare, ma anche con una costante attività fisica.

f. l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Gianni Festa

Papillo (Pd) «Rilanciare conferenza dei sindaci»

RILANCIARE la Conferenza dei Sindaci. Vitaliano Papillo, esponente di primo piano del Pd e sindaco di Gerocarne prende a spunto la nomina di Angela Caligiuri alla guida dell'Asp per lanciare l'appello e come opportunità per recuperare il tempo perso e ripristinare il ruolo dell'organismo.

L'esponente di centrosinistra evidenzia l'importanza di un «organo che dovrebbe vedere gli enti locali attori principali nel contribuire alla programmazione delle politiche sulla salute e che, purtroppo, nonostante l'impegno del dottor Carmelo Nobile - che ringrazio, poiché, pur non essendo più sindaco ha continuato a tenere in piedi da presidente questa istituzione -, non è messo in grado di funzionare e di svolgere il suo fondamentale ruolo di indirizzo, verifica e valutazione nei confronti dell'azienda sanitaria di cui dovrebbe, addirittura, definire le linee di attività». Ruolo cui «pur-

troppo, in questi ultimi anni, non si è dato seguito e la conferenza dei sindaci ha subito una caduta vertiginosa, perdendo le sue prerogative e la sua ragione d'essere, a causa di una scarsa considerazione che è palpabile e si può riscontrare, ad esempio, anche solo scrutando l'elenco dei sindaci che ne fanno parte reperibile sul sito dell'Azienda sanitaria provinciale: vi risultano in carica primi cittadini che non lo sono da anni».

La nomina del nuovo direttore sanitario, a giudizio di Vitaliano Papillo, rappresenta «il momento opportuno da cui ripartire per recuperare quanto si è perso, convocando la conferenza, correggendo eventuali anomalie organizzative, ridandole il ruolo che le spetta ed aprendo un canale di dialogo sinergico e collaborativo con la dottoressa Caligiuri, con cui noi amministratori ci impegniamo a "lottare insieme per non essere più gli ultimi"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE Presenti vari esperti

Problemi urologici

Domani l'incontro

UN incontro sanitario che si propone di aiutare i pazienti affetti da problemi urologici. Dal titolo "Il tuo benessere pelvico... il nostro obiettivo", è organizzato per domani pomeriggio, con inizio alle 15, dalla Back School, primaria struttura di fisioterapia con sede a Vena di Ionadi, via Carducci, a poca distanza dal bivio che si trova sulla statale 18 all'altezza del cimitero di Vena superiore.

A relazionare (e a rispondere agli eventuali quesiti dei presenti) saranno i sanitari Barbara Zebellini, l'urologo Alberto Ventrice, il ginecologo Renato Bulzomì, il proctologo Danilo Cafaro e l'osteopata Teresa Esposito. L'incontro è mirato a favorire una maggiore conoscenza e prevenzione di problemi quali incontinenza urinaria, prolapsi (vescicali, uretrali, rettali, vaginali e combinati), vaginiti, dolori pelvici, incontinenze post-chirurgiche.

Durante l'incontro la dottoressa Zebellini, ideatrice del "Metodo Zeba", illustrerà alcuni utili esercizi pratici. Chi fosse interessato a partecipare può telefonare allo 0963/263494.



Teresa Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILADELFIA La sezione della Lilt avvia la campagna di sensibilizzazione In campo nella lotta contro i tumori

di **DARIO CONIDI**

FILADELFIA - «Per decenni le patologie tumorali - afferma Francesco Schittulli, presidente nazionale della Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt) - sono state considerate un vero e proprio tabù, un messaggio di sofferenza e dolore, quasi privo di speranza».

Il presidente nazionale della Lilt prosegue, spiegando come «oggi, l'atteggiamento psico-sociale, per fortuna, è cambiato e fondamentali passi in avanti sono stati compiuti grazie alla ricerca, alla prevenzione, alla diagnosi e alla terapia. Si è in particolare sviluppata la cultura della prevenzione e della diagnosi precoce, che si stanno sempre più diffondendo e consolidando. Attraverso la prevenzione è, infatti, possibile oggi vincere il tumore. Bastano salutari comportamenti, semplici accortezze e periodici controlli clinico-strumentali». Il «numero uno» della Lega italiana per la lotta contro i tumori prosegue ancora, asserendo che «la prevenzione e la diagnosi precoce oggi guariscono il 54% dei casi di cancro e siamo altresì consapevoli che intensificando le campagne di sensibilizzazione potremmo arrivare ad una guaribilità, già oggi, superiore all'80%. Prevenire significa vivere. Più a lungo e bene. L'informazione corretta e l'educazione alla salute sono ele-

menti basilari per una efficace prevenzione». È per questo che la delegazione di Filadelfia, coordinata da Tonino Gugliotta, attiva da diversi anni nel comprensorio, prosegue le iniziative di sensibilizzazione.

«In particolare dopo l'ultima campagna "Nastro Rosa" dedicata alla prevenzione dei tumori al seno, - aggiunge il coordinatore cittadino della Lilt - diamo oggi l'opportunità di partecipare alla Giornata di prevenzione oncologica per i tumori della pelle e del cavo orale che si terrà giovedì 28 gennaio presso il poliambulatorio in piazza Serrao, telefonando al numero 320-4636864, dalle 17 alle 20 per prenotare una visita». Le attività portate avanti in questi anni oltre a coinvolgere la popolazione, hanno permesso anche di incrementare i servizi offerti. Grazie alla sensibilità dimostrata dal dottor Davide Caruso che ha voluto mettere a disposizione della delegazione di Filadelfia la sua professionalità in ambito maxillo-facciale, sarà possibile prenotare una visita di prevenzione dei tumori del cavo orale. Sarà inoltre possibile prenotare una visita di controllo dei nei della pelle con il dermatologo Stefano Dastoli. Fondamentale il coordinamento della dottoressa Maria Grazia Santagata e della professoressa Daniela Rotino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMUNE L'amministrazione comunale ha pubblicato il bando Gli anziani non autosufficienti saranno assistiti da 50 operatori

L'importo
 è di oltre
 600mila euro

Per 200 over 65
 del distretto
 sanitario

di FRANCESCO PRESTIA

UN servizio di assistenza in favore delle persone anziane non autosufficienti residenti nei comuni del Distretto sanitario vibonese. E' quello previsto dal bando emesso nei giorni scorsi dal Comune nella sua qualità di capofila.

Il servizio, informano il sindaco Elio Costa e l'assessore alle Politiche sociali Lorenza Scrugli, sarà attivo dal prossimo mese e riguarderà utenti di Vibo, Filadelfia, Francavilla Angitola, Filogaso, Francica, Ionadi, Maierato, Mileto, Monterosso, Pizzo, Polia, S. Costantino Calabro, S. Gregorio d'Ippona, S. Onofrio, Stefanacconi. L'iniziativa è finanziata con fondi P.A.C. (Piano di azione e coesione) del Ministero dell'Interno, "destinati all'attivazione o implementazione di prestazioni socio-assistenziali del servizio di assistenza domiciliare integrata". L'importo assegnato è di oltre 600 mila euro ma è prevista la prosecuzione del progetto grazie ad un secondo riparto di fondi, già approvato dal Ministero.

Gli utenti, il cui numero presunto è di circa 200, fruiranno di prestazioni di vario tipo. Si va dall'aiuto domestico per il governo e l'igiene dell'alloggio (riordino del letto e della stanza, pulizia ed igiene dell'ambiente e dei servizi, cambio

della biancheria, preparazione dei pasti a domicilio) all'igiene e cura della persona, vestizione, assunzione dei pasti, deambulazione e movimento degli arti invalidi, mobilitazione del soggetto allettato. L'assistenza prevede inoltre il disbrigo di pratiche quali pensioni, prescrizioni mediche, esenzione ticket, richieste contributi, acquisto generi alimentari, accompagnamento per visite mediche. Nel progetto verranno impiegati circa 50 operatori tra

Oss (Operatori socio-sanitari) e Osa (Operatori socio-assistenziali), per un numero complessivo di 30.150 ore.

Il servizio in questione è mirato chiaramente a favorire la permanenza degli assistiti nel contesto socio-culturale di appartenenza, riducendo il ricorso al ricovero in strutture residenziali. Ciò al fine di promuovere l'autonomia e la responsabilità degli anziani, contenere i processi invalidanti e limitativi dell'autosufficienza fisica e psicologica, salvaguardare l'unità del nucleo familiare, favorire l'autonomia della persona, la vita di relazione e la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale anche in situazioni di disagio.

Le domande, su moduli forniti dagli uffici

dei citati Comuni o scaricabili sui loro siti web, possono essere presentate entro 15 giorni dalla pubblicazione del bando (già avvenuta, come detto). Gli anziani interessati devono essere over 65, trovarsi in condizioni di non autosufficienza e carenti di cure familiari, non fruire di altri servizi analoghi. Sarà redatta una graduatoria che terrà conto di vari parametri (grado di solitudine, età, reddito familiare), ognuno dei quali dà diritto ad uno specifico punteggio.

Nel caso in cui le richieste prevenissero dopo la data di scadenza o fossero superiori alla disponibilità finanziaria del progetto, verranno comunque valutate e poste in lista d'attesa.

La graduatoria, a validità annuale, è soggetta infatti a scorrimento per rinuncia, morte, cambio di residenza o ricovero definitivo. In caso di richiesta di cure sanitarie integrate sarà un apposito ufficio dell'Asp ad accertare il possesso dei requisiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

